

La capacità del cuore di donare tutto a Dio

Omelia 9 giugno 2018

Mc 12,38-44

p. G. Paparone o.p.

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi, vide i ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro del tempio. Vide anche una vedova povera, che vi gettava due monetine, e disse: «In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti. Tutti costoro, infatti, hanno gettato come offerta parte del loro superfluo. Ella invece, nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere».

Ogni volta che ascolto questo insegnamento del Signore confesso che mi tremano le gambe, perché è difficile per me riuscire ad immaginare questa capacità di donare al Signore tutto quello che ci è necessario per vivere.

In questo contesto si parla di elemosina, di denaro, e quindi si fa riferimento direttamente alla ricchezza materiale; a confronto del ricco che ha buttato nel tesoro pochi spiccioli, la vedova ha dato le poche cose che possedeva, tutto quanto.

È chiaro, però, che il Vangelo ci parla di una capacità del cuore che supera il gesto materiale.

Non che non sia importante, anzi il gesto materiale di donare al Signore tutto il necessario per vivere è la manifestazione concreta dell'atteggiamento del cuore di colui che si fida ciecamente di Dio, che affida a Dio la propria esistenza.

Allora, forse ci sono delle situazioni in cui noi materialmente non possiamo e non dobbiamo dare in offerta tutti soldi che abbiamo al Signore, alla Chiesa, in elemosine, ma, **sicuramente, non possiamo non dare al Signore tutto ciò su cui appoggiamo il successo della nostra esistenza.**

Penso che il Signore voglia insegnarci questo attraverso la parabola; questa vedova aveva tutto quanto le era necessario per vivere, cioè tutto quello che umanamente, materialmente, poteva sostenerla.

Ecco, allora facciamo un passaggio e chiediamoci: **che cos'è che sostiene la mia vita?**

Che cosa la rende salda, solita, sicura?

A che cosa ci appoggiamo, o, meglio ancora, che cosa pensiamo di avere bisogno per realizzare pienamente la nostra esistenza?

Qual è quella cosa che rende sicura la nostra esistenza?

Affidiamola al Signore, consegniamola a lui.

Può essere un amore, un progetto, il denaro, la paura, può essere qualsiasi cosa...

Ma, non ci sono alternative:

- o c'è nella nostra vita qualcosa a cui noi appoggiamo il nostro vivere, qualcosa che riteniamo essere il fondamento, il sostegno della nostra esistenza;
- o questo sostegno lo cerchiamo in Gesù.

Chiediamo, allora, al Signore che possa lui diventare sostegno della nostra esistenza, la roccia su cui edificare la nostra casa, il nostro bastone il nostro incastro, come dice il salmista.

Il Signore sia con voi, e vi doni questa forza, questo coraggio, questa audace.

Sia lodato Gesù Cristo